ATLETICA MONDIALE. Svezia, l'algerino vince i 1500 e si conferma re del mezzofondo

TENNIS

Il «vero» ritorno della Seles

■ TORONTO (Canada) La tennista serba naturalizzata americana Monica Seles rientra oggi ufficialmente nel circuito professionistico femminile. Lo fara dopo l'esibizione dei giorni scorsi con Martina Navratilova in occasione degli Internazionali del Canada il torneo Wta dotato di 800mila dollari di premi e che si concludera domenica prossima. La Seles non ha piu giocato un incontro ufficiale dal 30 aprile 1993 il fatidico giorno nel quale durante i quarti di finale del torneo tedesco di Amburgo era stata assalita e pugnalata alla schiena da un ammiratore di Steffi Graf sua rivale nella classifica mondiale. All'epoca Monica Seles occupava saldamente il numero 1 del punteggio indiato. Fatto senza precedenti nella storia del tennis Seles 21 anni tornera alle competizioni come «numero 1» del mondo a fianco della stessa Steffi Graf 26 anni che dall'uscita di scena della tennista serba americana si è insediata al vertice delle racchette femminili senza pai lasciarlo. La Wta l'organizzazione delle giocatrici guidata da Martina Navratilova a deciso che la Seles restera numero 1 e con la possibilità quindi di partecipare ai tornei col privilegio dell'alto numero di testa di serie nel tabellone e per almeno sei tornei o per il periodo massimo di un anno. Il suo ritorno sul court di Toronto (stato dell'Ontario) sara «blindato» le autorita e gli organizzatori hanno spiegato un largo pacchetto di sicurezza mentre lei stessa sara scortata in ogni momento da una guardia del corpo personale. Ma nonostante questo spiegamento di forze, Seles e apparsa molto rilassata nel corso della conferenza stampa di presentazione del suo ritorno. Il tennis e un gioco tutto lo sport è un gioco non e niente altro che un gioco ed è anche tutto quello che dovrebbe essere. Per me guadagnare o perdere non ha importanza gioco ed è la cosa piu importante per me. E se giocò veramente del buon tennis sara ancora meglio». A Toronto ci saranno 15 delle migliori giocatrici del mondo. A due settimane dagli Open Usa a Flushing Meadows (dal 28 agosto a New York) le giocatrici prenderanno parte a questo torneo disputato sul campo dell'università York. Delle migliori dieci mancheranno all'appello soltanto la spagnola Conchita Martinez la giapponese Kimiko Date e la bulgara Magdalena Maleeva (tutte in alto del tabellone). Seles in basso con la spagnola Arantxa Sanchez campione uscente degli Open canadesi organizzati alternativamente a Montreal e a Toronto. Se la gerarchia sara rispettata i quarti di finale metteranno di fronte dall'alto al basso del tabellone Graf alla francese Mary Pierce la ceca Jana Novotna alla croata Iva Majoli l'argentina Gabriela Sabatini alla Sanchez la tedesca Anke Huber ed ovviamente Seles.

L'algerino Morceli vincitore dei 1500 metri. Sotto Fiona May

Ap

Morceli, oro annunciato

Gola (Fidal): «Per l'Italia bilancio molto buono»

Dopo anni di bocconi amari, di comparsate semiclandestine nei grandi appuntamenti mondiali, occorre almeno concedergli l'attenuante della prima volta. Stiamo parlando del presidente della Federatletica italiana, il colonnello Gianni Gola, che ieri ha infierito su una stampa gia duramente provata infliggendo all'uditorio un discorso di celebrazione della spedizione italiana durato oltre mezz'ora. «Il nostro bilancio (2 ori, due argenti e due bronzi, ndr) è molto buono – ha dichiarato Gola fra le varie cose –, vi sono state prestazioni eccellenti, in molti casi superiori alle più rosee previsioni. Insomma, per l'Italia e stato un mondiale assai positivo». I RISULTATI DELL'ULTIMA GIORNATA. 4x100 donne: 1) Usa (Mondie-Milner, Guidry, Gaines, Torrence) 42.12. 1500 uomini: 1) Morceli (Alg) 3 33 73; 2) El Guerrouj (Mar) 3 35.28; 3) Niyongabo (Bur). 4x100 uomini: 1) Canada (Esmie, Gilbert, Surin, Bailey) 38.31; 2) Australia 38 50; 3) Italia (Puggioni, Madonia, Cipolloni, Floris) 39.07. 800 donne: 1) Quirot (Cub) 1.56.11; 2) Vriesde (Sur) 1.58.68. 5000 uomini: 1) Kirui (Ken) 13.16.77; 2) Boulami (Mar) 13.17.15, 11) Di Napoli (Ita) 13.46.51. Giavellotto uomini: 1) Zelezny (Rep Cec) 89 58 metri; 2) Backley (Gbr) 86.30; 3) Henry (Ger) 86.08. 4x400 donne: 1) Usa (Graham, Stevens, Jones, Miles) 3.22.39. Alto donne: 1) Kostadinova (Bul) 2 01 metri. 4x400 uomini 1) Usa (Ramsey, Mills, Reynolds, Johnson) 2 57 32
Nel medagliere l'Italia è terza a pari merito con la Germania (2 ori, due argenti e 6 bronzi), dietro agli Usa (12, 2 e 5) e alla Bielorussia (2, 3 e 2) Per l'Italia e il miglior piazzamento di sempre.

L'algerino Morceli nell'ultima giornata dei Mondiali ha vinto agevolmente i 1500, confermandosi il più forte mezzofondista del momento. Ecco la sua storia, iniziata 25 anni fa in una povera e numerosa famiglia di Tenes..

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

■ GOTEBORG. Su come si aggiudica il suo terzo titolo indiato consecutivo non c'e poi molto da dire. Noureddine Morceli parte come un missile a 500 metri dall'arrivo percorre un ultimo giro in 51 secondi (!) e sorride ai fotografi mentre i rivali ancora si scannano nello sprint conclusivo dei 1500. L'epilogo inevitabile quando in pista c'è un atleta straordinario uno che degli avversari ne mmeno si accorge che colleziona record e dollari ma che vince per Allah e il tormentato popolo d'Algeria.

Tre titoli mondiali ora mi manca solo un'olimpiade. Noureddine non lo dice ma ci vuole veramente poco per capire che parla di quella ferita ancora aperta il settimo posto nella finale olimpica di Barcellona quando uscì dalla pista come un cane bastonato mentre il pubblico spagnolo esaltava il suo fermo Cacho. E quella l'unica macchia di una carriera altrimenti immacolata. La stessa che gli annunciò il suo predecessore e punto di riferimento Said Aouita l'antesignano dei grandissimi fondisti del Maghreb – lo sono stato il corridore degli anni Ottanta – gli predisse il campione del Marocco – tu sarai l'atleta di questo decennio. Ma il parallelo Aouita-Morceli non finisce qui stessa area geografica identiche attitudini ed anche medesima taglia fisica entrambi poco sopra il metro e settanta ma con lunghissime gambe.

Ma la parabola atletica di Morceli coincide per altri versi con quella di tanti altri campioni. E una storia di riscatto sociale attraverso il sudore dell'allenamento scritta e inscritta da chi esiste lo sport. Noureddine nasce nel 1970 a Tenes un paese di pescatori 200 chilometri ad ovest di Algeri. La sua è una famiglia povera e numerosissima nove fra fratelli e sorelle. Il futuro campione ha la fortuna di trovarsi in casa quello che sarà sempre il suo punto di riferimento il fratello maggiore Abderahmane all'inizio degli anni Ottanta nazionale algerino dei 1500. Questi ultimo intuisce nel giovanissimo Noureddine doti ancora maggiori delle sue e si dedica a lui cercando di risparmiargli gli errori che hanno condizionato la sua carriera.

Lentamente ma con costanza Morceli junior sale nelle classifiche mondiali finche è l'inverno del 91 arriva l'esplosione agonistica con la vittoria del titolo mondiale indoor a Siviglia. In pratica e il via ad una folle rincorsa a medaglie e primati. Il suo primo record mondiale Noureddine lo ottiene l'anno successivo qualche settimana dopo l'amarezza olimpica di Barcellona. A Rieti in un meeting che ama più degli altri infrange il limite dei 3500 togliendolo proprio al suo bersaglio Said Aouita.

Da allora il nostro comincia un incredibile lotta con il cronometro che fa la sua fortuna grazie agli ingaggi e ai premi milionari dei meeting ma anche quella degli organizzatori sicuri di un cospicuo ritorno d'immagine con l'algerino nel circuitone. Nel corso degli anni Morceli allarga il suo campo d'azione tanto da arrivare attualmente a detenere quattro primati mondiali 1500 (3 27 37) miglio (3 43 49) 2000 (4 47 88) 3000 (7 25 11).

Che vita Noureddine sempre in giro per il mondo a pregare Allah (è un mussulmano molto osservante) e a programmare primati con Abderahmane e il fratello minore. Ali l'ultimo arrivato che gli fa da «lepre» nei meeting. L'allloro di Goeteborg e solo una tappa. Morceli pensa già a mercoledì quando tenterà il suo record di Eugenio a Zurigo. Insomma la pazza corsa di Noureddine continua.

Trofeo «Fortunato» alla Juventus Grande incasso

Grande incasso al torneo triangolare disputato ieri a Salerno tra Napoli Salernitana e Juventus dedicato ad Andrea Fortunato, il giovane calciatore scomparso il 25 aprile scorso stroncato dalla leucemia. Trentacinquemila spettatori sono accorsi allo stadio «Arechi» fra biglietteria e diritti tv è stato incassato circa un miliardo di lire somma che servirà per la costruzione di un padiglione ospedaliero nel centro trapianti di midollo osseo di Perugia. Il torneo con la formula degli incontri di 45 minuti è stato vinto dalla Juventus I campioni d'Italia, perso ai rigori con il Napoli (errore decisivo di Conte) il secondo incontro in programma hanno poi battuto 3 1 la Salernitana (Padovano al 6 e 25, Del Piero al 14 per i campani Juliano al 36). Nel primo incontro la Salernitana aveva mentatamente superato 1-0 il Napoli con una rete di Ricchetti al 44. La classifica finale Juventus 4 punti Salernitana 3 Napoli 2.

Le altre gare Vince la Roma La Samp pareggia

La Roma ha battuto 1-0 il Pescara all'«Adriatico» il gol-partita dei giallorossi e stato segnato da Branca all'8. Il Verona ha bloccato la Sampdoria. Al «Bentegodi» è finita 2-2. Tutti nella ripresa i gol: Samp in vantaggio al 54 con Seedorf pareggio di Marangon al 55. Mancini a segno all'83 e pareggio definitivo del Verona con Caverzan all'89. L'Avellino ha invece bloccato l'Udinese sullo 0 0. Per quanto riguarda le squadre di serie B il Perugia ha battuto per 3 0 i dilettanti del Pontevecchio il Chievo Verona ha superato 2-0 l'Ospitaletto mentre il Venezia e stato bloccato sullo 0-0 dal Lecce (C1). Lucchese Pistoiese e finita 1 1. Il Brescia ha battuto 2 0 la Reggiana.

Ricerca Usa I colpi di testa fanno male

Danni cerebrali sono stati riscontrati in giovani calciatori che colpiscono frequentemente di testa il pallone. E emerso da una ricerca condotta negli Stati Uniti su 60 giovani calciatori di età superiore ai 14 anni appartenenti a squadre liceali universitarie e professioniste nei giocatori che dichiaravano di colpire di testa la palla più di dieci volte in ogni partita si sono registrati punteggi inferiori alla media degli altri giocatori nelle prove di attenzione di concentrazione e di efficienza mentale generale. La studiosa autrice della ricerca Adrienne Witol ritiene che i danni possano essere ridotti se si ha cura di adottare una tecnica corretta nel colpire di testa il pallone mentre ammonisce sul pericolo di danni più gravi quando a colpire di testa sono giocatori molto giovani. La Witol ha però aggiunto che i giovani di giovani calciatori non devono lasciarsi prendere dal panico poiche i risultati del suo studio sono ancora preliminari.

IL CASO. Straniero per la federazione, è italiano per tasse e passaporto. Come lui tanti «imported»

Dan Gay, azzurro per la legge non per il basket

La saltatrice in lungo Fiona May veste la maglia azzurra, pur essendo nata in Inghilterra, poiche è sposata con un italiano. Ma il cestista Dan Gay, nato negli Usa e sposato con un'italiana, è considerato «straniero». Perche?

PAOLO FOSCHI

■ Italiani si nasce o lo diventi ad un certo punto? Ed dove la legge concede agli stranieri un passaporto «made in Italy» se non talvolta rivolge l'amicizia delle federazioni sportive ad organismi come quanto mai discutibili di atleti non sempre italiani? Ed per quest'ultimi spesso non ci e per sport che ne fanno parte le sole attività di tesseramento che ne consentono l'ingresso sul territorio nazionale. Una situazione paradossale anche perche sul campo di gioco e nelle palestre tutto resta tutto regolare ma ciò che stabilisce che l'italiano e quindi può indossare la maglia azzurra è la tradizione di turno.

Una vera giungla normativa in cui la Dell'Orto ha inviato **Fiona May** sposata con il fiorentino Gianluca Lapi hanno divorziati e ritornati italiani quindi pochi giorni e sono tra i primi a sostituire all'Italia il titolo mondiale nel salto in lungo. Stesso percorso per il cestista basket e ambasciatore speciale **Dan Gay** che di pallacanestro della Fortitudo Bologna non ha mai giocato. Negli Usa anche lui ha contribuito a mettere in piedi una squadra di ragazzi portatori di handicap. Ma ecco che il cestista americano sposato con una ragazza italiana e diventato cittadino del Belpaese per la legge da cinque anni. Ma non per il Settore tecnico federale della Fidal basket. Si sa mai nel campionato nazionale il passaporto dice che è quindi non è la nazionale azzurra. Ha provato Gay a chiedere alla Fedi basket di essere considerato italiano ma contro il parere negativo dei tecnici federali. Ed ecco che la federazione ha deciso di rivolgersi al pretore del lavoro. Ha deciso di ricorrere al Giudice e che la Federbasket sarebbe pronta ben disposta ad accogliere l'ordinanza di Gay che sarebbe già questo utilissimo alla Nazionale. Ma continua a prendere tempo avendo paura di scatenare una serie di richieste di italiani di adozione.

Una revisione normativa globale comunque potrebbe essere portata avanti dal Comitato olimpico italiano. Il dottor Gianna a fine luglio infatti ha istituito una commissione per studiare la questione. Anche perché ultimo in ordine cronologico è il caso di Sensini. Il nuovo e dopo campioni mondiali recenti di multinazionali che stanno cercando di ottenere il doppio passaporto per ragioni economiche. Italiani in fuga dunque? Non necessariamente. Il pretore per tutelare il posto di lavoro qui dovrà vigilare discriminati da un regolamento federale che contrasta con la legge.

Il principio generale ispirato dal Comitato olimpico è che vengano considerati italiani che ha il passaporto italiano. Eppure in sport come per esempio nel hockey nella pallanuoto nella pallavolo nella pallacanestro nel rugby in queste ultime discipline in particolare in Italia le quali sono recolte a livello sportivo come dimostra la presenza di giocatori italiani anche internazionali (vedi **Domínguez, Filizzola, Gardner, Giacheri**).

Ma nel calcio tutto per ciò che lo sport più popolare delle partite stesse vuole un intreccio che regole che complicano il discorso. Un esempio è due argentini **Balbo** e **Sensini** «Italiani» dopo campionati